Lunedì 26 Gennaio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 22.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un po' di coraggio civile.

Ormai il Governo italiano ha fatto luminosamente capire al Parlamento, com'esso, in obbedienza ad espliciti voti, sia disposto ad attuare un largo *programma di economie*. E poichè, tanto nella Camera elettiva quanto in Senato, sempre si affermò che per conseguire le *economie* conveniva riordinare l'amministrazione ed i pubblici servigii, ecco che Francesco Crispi, primo Ministro, con uno schema di Legge per radicali riforme, ha inteso di darne l'esempio.

All'acume dell'on. Crispi non poteva sfuggire il pericolo cui personalmente andava incontro, di attirarsi antipatie ed impopolarità. Dunque gli dobbiamo gratitudine se, malgrado questo pericolo, ha osato proporre quanto egli giudica convenevole, nella presente situazione economica, per iniziare un sistema manco gravoso per l'Erario, e quindi pei contribuenti.

Ma se il primo Ministro ci provò così il suo *coraggio civile*, per l'accettazione del citato *programma* converrà che mostrino di averne, almeno un poco, eziandio i Rappresentanti della Nazione. Senza di ciò si tornerebbe al *sicutera*, cioè alle nenie deploranti lo sbilancio e all'inane dibattersi d'ogni anno fra dilemmi insolubili.

Si è detto: non *imposte nuove*, non *inacerbamento delle imposte vecchie*, ma *economie*. Ebbene, non si esca da questi termini, e nelle *economie* si cerchi il massimo alleviamento all'attual disagio finanziario. Che se si riuscisse a concretarle, il Paese volenteroso sottostarebbe a qualche piccolo aggravio pur che nel bilancio dello Stato fosse raggiunto il pareggio.

Ma il primo passo sia quello di curare le *economie* mediante estese riforme amministrative. Se non che per metter mano ferma a queste riforme, ci vuole molto *coraggio civile*.

Noi, da qualche giorno, siamo framezzo ad una agitazione confusa, conseguenza del primo atto coraggioso dell'on. Crispi, che doveva dare l'esempio di eguali provvedimenti agli altri Ministri.

Contro lo schema di Legge per le *circoscrizioni amministrative* e contro quello pel riordinamento delle Prefetture e sotto-Prefetture, si scatenarono già polemisti chiacchieroni ed acri oppositori. Alcuni combattono *pro aris et focis*; altri per combattere Crispi.

Eppure se gli schemi di Legge, oggetto delle polemiche, possono essere suscettibili di correzioni ed emendamenti, discorrendo sulle generali, devesi ammettere che sono formulati nel modo il più idoneo per averne la sanzione dal Parlamento. Certo, trattandosi di riforme organiche, è necessario lasciar molto in balia e sotto la responsabilità del Potere esecutivo. Così si fece quando venne ammessa la proposta del Ministro Zanardelli per riduzione del numero delle Preture; così sarà quando il Guardasigilli, a completare l'ordinamento giudiziario, chiederà la riduzione di Tribunali e Corti d'Assisie. Per Leggi di questa fatta sarebbe d'imbarazzo al Parlamento un esame dei particolari, e vieppiù alla Camera elettiva, dacchè i Deputati non saprebbero dimenticarsi di rappresentare questo o quel Collegio. E già veggiamo un Deputato di Rovigo inscritto per parlare contro le *riforme*, ed uno di Belluno, sebbene convalescente, accorrere a Roma per protestar contro di esse.

E la minaccia di veder turbati tanti interessi locali sembra a qualche Giornale così grave, che pronostica già dovere l'on. Crispi, soprafatto dalla paura, ritirare il suo schema di Legge!

Noi non possiamo credere a questo vaticinio, che, se avverato, proverebbe tentennante la politica del Governo. E piuttosto ci sentiamo in obbligo d'inspirare un po' di coraggio ai Rappresentanti della Nazione. Pensino che tali sono, e non mica patrocinatori di locali interessi in contrasto con l'interesse dello Stato. Pensino che se non vorranno le *economie*, dopo averne proclamata la necessità, dovranno volere le nuove imposte. Quindi se devesi scegliere tra questo dilemma, preferibile sarà attenersi al partito meglio vantaggioso per la cosa pubblica.

Comprendiamo bene; è giunto il momento di mostrare *un po' di coraggio civile*. Ma se i Ministri lo sentono, dacchè ormai in tutti i Decasteri si lavora per cercare le *economie*, persino con l'abolire due ruote del Lotto insieme alle relative Direzioni; converrà pur che i Deputati, non più esitanti, accettino questo ordine di idee. E riflettano al disdoro che ne verrebbe alla nuova Legislatura, qualora la Camera elettiva resistesse al Governo precisamente sul punto che in teoria ammettevasi da tutti quale mezzo necessario a sciogliere la questione finanziaria. G.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 24. — Pres. FARINI.

Alfieri richiama l'attenzione del Senato sopra il doloroso avvenimento che priva il Belgio e la sua dinastia di un giovane principe che dava grandi speranze di se. Vorrebbe si trovasse modo di far pervenire al Belgio i sentimenti di dolore per la perdita crudele.

Crispi approva l'iniziativa di Alfieri perchè una testimonianza d'affetto e di devozione giunga al trono belga per il lutto che lo ha colpito. Accenna i grandi meriti della dinastia belga, soggiungendo essere bene che l'Italia, la quale trovasi sopra la stessa via di libertà, mandi una parola di compianto.

Il presidente mette ai voti la proposta di Alfieri esprimente sentimenti di dolore per la morte del principe Balduino. E' approvata all'unanimità.

Si procede alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Fra la generale sorpresa il senatore Alfieri fa la seguente dichiarazione, prima che si confermino le nomine: « Non credo di dover assumere la mia « parte, per quanto modestissima mi « spetti, nella approvazione di nomine, « che non m'è possibile verificare se « siano conformi alle massime che sono « ormai in me fermissimi convinci« menti ». Prosegue dicendo che non può aderire a certi criteri adottati per tali nomine, — criteri che ogni giorno vanno scostandosi dallo statuto Albertino. *(Esclamazioni)*. Soggiunge che non si tratta delle persone, poichè egli non intende venir meno alla dovuta deferenza verso i suoi nuovi colleghi, ai quali anzi rende grande omaggio. Termina dicendo: « Stimo per coerenza di principii di dovermi astenere dal votare ». — E si astenne infatti. Il marchese Alfieri di Sostegno, appartenente a grande famiglia piemontese, è fautore della riforma del Senato.

Dopo si convalidano i titoli, ed i nuovi senatori vengono introdotti.

Crispi presenta il progetto pel riordinamento dei manicomi pubblici, privati e giudiziari, e per la facoltà al governo di provvedere con regolamento alla conservazione della Laguna Veneta.

Camera dei Deputati

Seduta del 24 — Pres. BIANCHERI

A comporre la commissione incaricata di riferire sui progetti relativi ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali, furono eletti Ellena con voti 168, Rubini 141, Pavoncelli 130; ballottaggi fra Ferrari Luigi, Randaccio, Berti, Saporito, Finocchiaro Aprile, Mordini, Toaldi, Bertolotti, Colombo, Lucca, Pantano.

Perrone di San Martino combatte la mozione Colombo, che ritiene condurrebbe a nuovi aggravi pei contribuenti. Ritiene fallace il criterio di Colombo, comune ai protezionisti, dello sbilancio commerciale. Le teorie svolte da Colombo si risolvono a suo avviso in un socialismo molto pericoloso, come quelle che traggono ad attribuire al governo la responsabilità di tutti i fatti economici e naturali e ad invocare dal governo sempre nuovi provvedimenti. Bisogna lasciare che le industrie si svolgano liberamente e non affaticarsi a sorreggere anche quelle che non hanno in sè stesse sufficiente vitalità.

Daneo rileva la necessità e il dovere per il governo e per il Parlamento di avere eguale sollecitudine per le industrie e per l'agricoltura. L'esistenza delle industrie meccaniche e ferroviarie è strettamente collegata alla difesa del paese. Conclude manifestando la speranza che il governo saprà trovar modo di tradurre in atto i concetti della mozione Colombo e saprà toglier le cause della grave crisi che presentemente travaglia le industrie nazionali.

Cavalletto dice che le censure rivolte da Colombo al governo relativamente all'azione che esso esercita di fronte alle condizioni delle nostre industrie sono ingiuste, perchè il governo molto fece per favorire ed incoraggiare le industrie e l'agricoltura. Accenna ai molti provvedimenti governativi e conclude dicendo che il governo è sempre stato sollecito dei grandi interessi nazionali. I progressi delle nostre industrie sono notevoli, cessino dunque le continue lamentazioni, non abbassiamo il nostro paese, ma onoriamolo ed incoraggiamolo.

Rubini ritiene facile assicurare alle officine la continuità delle forniture dello Stato, nè gli sembrano insormontabili le difficoltà per un'equa ripartizione delle forniture medesime. Conviene che le tariffe debbano essere corrette nelle parti che sono riconosciute difettose, ma non ammette le proposte fatte in proposito da Colombo. Termina esprimendo la necessità che ad ogni tratto non si venga a cambiare le condizioni delle industrie col mettere in forse le basi daziarie su cui riposano, giacchè la stabilità è ancora uno dei coefficienti più validi del loro successo.

Zeppa è contrario alla mozione Colombo. Spera che il Governo non l'accetterà, e termina presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo nell'acquisto dei prodotti delle officine meccaniche preferirà l'industria nazionale ».

Il seguito della discussione è rimandato a martedì. Lunedì avrà luogo lo svolgimento d'interpellanze.

I preliminari della triplice alleanza.

L'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria fu stipulata, come a tutti è noto, nei primi mesi del 1882, essendo ministro degli affari esteri in Italia l'on. Mancini.

Ma i prodromi di essa conviene ricercarli nel viaggio a Vienna e Berlino intrapreso nel settembre 1873 dal re Vittorio Emanuele, poco tempo dopo che il ministero Lanza sostituì il ministero Minghetti.

I fini politici che consigliarono quel viaggio sono chiaramente delineati in una lettera intima del Minghetti, contenute nel secondo volume del *Carteggio politico di Michelangelo Castelli*, che sarà fra breve pubblicato in Torino dalla Casa Editrice L. Roux e C.

E' una pagina di storia contemporanea sulla quale crediamo pregio dell'opera di richiamare l'attenzione dei lettori.

Michelangelo Castelli, più particolarmente conosciuto per l'amicizia intima col conte di Cavour, da molti anni godeva eziandio della piena confidenza di Vittorio Emanuele. Nominato, nel 1870, primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, egli aveva oltracciò occasioni frequenti di intrattenersi col Sovrano.

Trattavasi, nell'agosto 1873, di indurre il re Vittorio Emanuele a recarsi all'Esposizione di Vienna, come egli ne aveva avuto ripetutamente invito dall'Imperatore d'Austria.

Marco Minghetti, presidente del Consiglio, sapendo come il Re fosse schivo dall'intraprendere quel viaggio, pensò di vincerne la ritrosia per mezzo del Castelli, il quale trovavasi allora a Torino.

Gli scrisse perciò questa lettera:

Livorno, 25 agosto 1873.

(Riservata)

Caro amico,

Sono in un momento difficile, e ricorro a te per consiglio e per aiuto. Tu sai che il Re è stato ripetutamente invitato dall'Imperatore d'Austria a recarsi all'Esposizione di Vienna. Il Re fece rispondere il 10 giugno che avrebbe deciso al suo ritorno dalle montagne, e che o sarebbe andato, o, non potendo, avrebbe mandato il principe Umberto. Se il Re va a Vienna è *certo* che verrà un invito da Berlino, e che non potrà rifiutarsi.

L'ultima volta che io era a Torino, il Re mi espresse una gran ripugnanza a fare questo viaggio. Io non insistetti; solo pregai S. M. a permettermi di riprendere l'argomento al suo ritorno. Ci siamo.

Io credo altamente politico questo viaggio per le seguenti ragioni:

1. Dopo esserci stabiliti a Roma, e dopo aver fatto la legge sulle corporazioni religiose, l'accoglienza di S. M. Apostolica consacra diplomaticamente questi fatti. Oggi l'Impero è liberale, ma ci sono anche sintomi diversi. Ora, quand'anche l'indirizzo politico cam-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 22

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Da quel giorno ella aspettava con impazienza mista a timore le lettere di suo fratello e del signor di Saint-Céar. Quest'ultimo era della partita ed anzi Elisa gli aveva affidata la missione di tenerla informata dei più piccoli avvenimenti ed incidenti del viaggio.

La prima lettera che la signorina di Marcène ricevette da Paolo era del seguente tenore:

Mia buona Elisa.

« Lo vedo bene; ho le gambe d'un Basco, l'appetito d'un cacciatore, il sonno del giusto e il cervello vuoto d'ogni rapporto al Consiglio di Prefettura del nostro caro Dipartimento. Solo il cuore è occupato, ma senza eccessivo lavoro. Mi so amato da te senza tema di rivali, e spero che durante la mia assenza nessuno mi darà lo sfratto dal cuore della leggiadra Carolina, poi che il brillante Saint-Céar fa parte della nostra comitiva.

« Saint-Céar, mia cara Elisa, possiede una scatola di marocchino piena di spazzole, di polveri e di acque profumate d'ogni qualità; e la mattina nessuno lo può distaccare dalla sua camera se prima egli non si sia per bene intonacato e stropicciato con tutte quelle scioccherie. Di fuori lo chiamano: « Signor di Saint-Céar, siete pronto? » — Fra due minuti. — Dopo un quarto d'ora si ripete: « Signor di Saint-Céar, le signore vi aspettano. » — Fra due minuti » risponde sempre; ma prima bisogna che la cassetta da viaggio ripassi tutta sulla sua persona.

« Per fortuna la signora de Blanria è d'una pazienza angelica; sempre col sorriso sulle labbra, è un po' civetta ma non la credo cattiva. Penseresti tu che sia riuscita in pochi giorni a cambiare Filippo Bonhomel? E non è lieve merito. Non so se provenga dalla sua spontaneità o sia effetto di consigli ricevuti, ma colui si dichiarò meco dolente delle nostre querele e promise di regolare al più presto la pensione che ci deve suo padre. Sarà forse meglio che le bestialità da lui commesse le mettiamo a conto della sua pessima educazione. Io gli perdonerò di gran cuore se tu pure vorrai perdonargli.

« Credimi, se ogni giorno al pari di me ti trovassi in mezzo a questi magnifici paesaggi, ti sentiresti certamente disposta all'indulgenza. Ah! cara sorella! Ei sembra che ti riempiano l'anima di candore i freschi profumi, le balsamiche aure che qui si respirano il mattino. E al cospetto di queste roccie superbe il cuore e lo spirito si fanno semplici e modesti...

« Ritornammo ieri da una prima escursione, dopo aver passato tre notti per le osterie; figurati una dozzina di viaggiatori che hanno a loro disposizione appena sei letti dei quali due solo per le signore. Pure si dorme bene perchè si ha buona ciera; si è stanchi ed allegri, eccettuata forse Atalide la quale va e viene e guarda senza degnarsi di comunicare ad alcuno le proprie impressioni.

« E pertanto ella è capace di sentire le offese, poichè l'altro giorno avendole Filippo rivolto un complimento di assai cattivo gusto, un vivo rossore le colorì le guancie e credemmo anzi volesse allontanarsi; ma sua madre prese la cosa alla leggera, troppo alla leggera per una madre, e la richiamò. Certo questa signora ha formato dei progetti su Filippo; comunque sia, costui vedendosi incoraggiato si credette uomo di spirito e proseguì la corsa de' suoi scherzi equivoci.

« Io m'impazientivo, mi ribellavo a quella commedia; con un pretesto qualunque condussi meco Atalide per liberarla dall'evidente imbarazzo. E restammo assieme un po' indietro ad osservare qualche campione della fauna dipartimentale.

« Io ti vedo già allarmata, cara sorella; ma non dubitare, chè non mi sento voglia di compromettere per una fanciulla, bella quanto vuolsi, l'avvenire da te preparatomi con tante fatiche. D'altra parte io amo Carolina; certamente ella è fredda, senza effusioni, ma io non devo pensare che a sposarla. Viviamo in tempi in cui la passione irriflessiva è contraria all'ordine morale; per soddisfare le velleità romanzesche legateci dai nostri padri, ci basti leggere di tratto in tratto qualche storia appassionata, e tutto finisca lì. La mia vita è scritta sulle carte del ministero e sarebbe impossibile registrarvi che la signorina Atalide, dopo quella passeggiata, volle donarmi tre fiori di montagna raccolti dalle sue mani...

« Eccoti inquieta, eccoti inquieta, lo so; ma avresti torto. Che io ne sia lusingato, può darsi; ma... prendo le mie vacanze, ecco tutto. E poi la mia intimità colla signorina indispettisce Filippo, e, per quanto adesso ci si comporti da buoni amici, questa piccola vendetta mi diverte.

« Veniamo a cose più serie. Abbiamo avuto dei pranzi a S.. dove mi ritengono ormai quale futuro amministratore della città. V'incontrai l'ottimo signor Poillez nominato di recente Sindaco di Collalto; egli mette a mia disposizione l'influenza che il suo eccellente carattere gli assicura in paese. Non mi lasciai sfuggire occasione di parlare del vecchio Bonhomel e dei motivi che lo raccomandano alla scelta degli abitanti. Com'è bello il vecchio Bonhomel quando esce dalle mie mani! Non lo riconosceresti più, cara sorella.

« Trovai a suo riguardo una frase magnifica e voglio ripetertela perchè ha fatto fortuna. S'era ad un pranzo numeroso e autorevole, e si parlava di lui. Alcuni oppositori ripetevano a tutto pasto: « Ma è patriota come suo fratello questo Bonhomel; è egli patriota? « — Signori, gridai dal mio posto; ignoro se il vecchio Bonhomel sia un patriota; ma ciò che in coscienza posso affermare si è che il vecchio Bonhomel è un patriarca! » Successo completo, sbalorditivo; nessuno pensò più a domandare se il Bonhomel fosse un patriota.

« Una commissione di notabili cittadini si recherà fra pochi giorni nel capo luogo per patrocinare certi interessi locali una strada od un canale, non mi ricordo bene; ne approfitterà per trattare *de visu* della candidatura del nostro amico. Eccoti prevenuta e mi raccomando perchè tu lo disponga bene. E' inteso ch'egli rappresenta la conciliazione degli interessi, delle opinioni, delle passioni e va dicendo.

« Quante seccature ti deve ora costare quel vecchio, mio Dio! E quando penso che a tutti gli altri imbarazzi si aggiunge quello di trovarti senza denaro, mi persuado ancora di più che l'amore disinteressato e puro è inaccessibile se il prezioso metallo non lo cementa. Brutta cosa e volgare la miseria! Sempre qualche migliaio di franchi che ci mancano per esser felici, degli impegni a destra, dei reclami a sinistra...

« Rivedendo ieri nella nostra cara Collalto, dove passai la notte, la nostra casa, il nostro campo, il nostro giardino e il nostro bel viale di platani — ahimè, tutta roba ipotecata — mi pareva che una barbara mano ci avesse cacciati dal nostro nido, che questo povero nido soffrisse; e fu allora che formai a proposito di amore e di matrimonio le idee che più sopra ebbi l'onore di esporti. « Ricevi con fierezza i raggi del sole, o piccola campagna che mi vedesti nascere; in breve verrò a liberarti e a te pure ridonerò la pace, mia cara affaticata sorella...

(Continua)

biasse, pure questo precedente avrà un gran valore.

2. A Berlino si desidera molto che il Re ci vada, e se non andasse, le diffidenze crescerebbero. Tu sai che ivi si conoscono per filo e per segno tutte le storie del 1869 e del 1870. Quei sospetti, che non si sono mai potuti vincere del tutto, ripullulerebbero più forti, e non si presenterà poi facilmente occasione di dissiparli.

3. In Francia se la repubblica si mantiene o se vien l'Impero, sarà facile giustificare il viaggio del Re mostrando che fu fatto in un momento nel quale la fusione dei due rami della casa borbonica creava uno speciale pericolo. Quel po' di malumore che nascesse potrà dissiparsi. Se poi i Borboni risalgono sul trono, l'essere o il non essere stati a Vienna od a Berlino non cambia affatto la situazione.

4. Nell'interno vi è grande apprensione di questa eventualità, e in tutte parti d'Italia e presso uomini anche serii. Veggono già Enrico V intraprendere la crociata pel Papa. Tutto questo è esagerato, ma l'apprensione c'è, bisogna tenerne conto. Gli Italiani sentono il bisogno di stringersi maggiormente alla Germania, e questo fatto rassicurerebbe gli animi Sarà tanto più facile fare all'interno una politica savia e moderata quanto più gli spiriti siano calmi e rassicurati.

Questi sono, a mio avviso, i motivi gravissimi che consigliano questo viaggio. A te che ne pare?

E se tu sei del medesimo avviso, io credo che tu potresti efficacemente aiutarne la buona riuscita. Il Re ha per te molta stima, sa che tu sei franco interprete della pubblica opinione, che il tuo criterio è giusto, e che hai non meno affetto per la patria, che per la sua persona e per la dinastia. Ora se egli ti consultasse, le tue parole potrebbero aver più efficacia di quelle di un ministro, che han sempre qualche cosa di ufficiale. E se anche tu non avessi opportunità di vederlo in confidenza, puoi sempre esercitare nell'animo suo una influenza tanto maggiore, quanto egli non supponga che lo fai a mia preghiera, ma che vien dal sentimento del tuo amico.

Pensaci e scrivimi un verso qui a Livorno, dove resterò sino alla fine del mese. Ero veramente spossato dalla fatica enorme sotto il caldo soffocante di Roma. Qui si respira.

Tuo amico — *M. Minghetti*

Castelli comunicò il 27 agosto la lettera al Re per mezzo del capo di gabinetto di S. M. conte Aghemo.

—

Dopo il viaggio.

I ministri — scriveva il Dina, direttore dell'*Opinione*, al Castelli, in data di Roma 1.o ottobre — sono ritornati gloriosi e trionfanti. Il viaggio del Re è stato una buona cosa; io l'aveva sostenuto sino dal principio di maggio. V. E. è proprio Re costituzionale; l'ha fatto contro la sua voglia. So che Minghetti s'era rivolto anche a te e ad altri; finalmente i rapporti diplomatici mandati a Valsavaranche l'hanno risolto. L'imperatore Francesco Giuseppe non era più desideroso di averlo ospite che egli di esserlo. Ma dopo il fatto credo che entrambi sono contenti. Il ghiaccio è rotto e basta. A Berlino l'accoglienza è stata più generale. Ivi era del popolo, a Vienna di un partito.

Gli animi in Italia si sono un po' risollevati; ma non vorrei che il viaggio fosse fatto servire di spediente politico. Direbbe poco. La finanza non si fa con dei ripieghi politici, anzi dopo il viaggio e i pranzi bisogna pagar lo scotto Minghetti ha molta carne al fuoco; chi sa se potrà farla cuocere per bene. Egli è tornato ilare e contentone, a quanto mi assicurano quei che l'hanno veduto stamane. Ma bisogna che mettano tutti la testa a segno. La Francia non dimentica tutto ciò che è avvenuto. Anche i francesi amici nostri più intimi e cordiali avevano da principio provato un gran dispetto. Non trovarono altro compenso che il libro del generale La Marmora.

Il Castelli, a sua volta, scriveva al Dina da Torino 4 ottobre:

... Tu mi scrivi che la ripugnanza a Vienna era pari a quella del Re. Ho letto varii dispacci di Robilant che accennerebbero al contrario. Ma quando trattasi di Corti tutto è possibile.

Ho veduto Sella pochi giorni or sono. Applaude al viaggio che mi disse essere stata già cosa intesa, e che il Re gli proponeva di prenderlo per accompagnarlo.

Per me le conseguenze del viaggio vorrei cominciare a vederle costà; non so quali impressioni abbia riportate il Re. Quando giunse, le sue prime parole sceso dal convoglio furono: *Ah perdio! venticinque ore di vagone sono lunghe!* Stava però benone e filò dritto senza più. Quando partì mi disse: *I spero d'infileila bin.* Avrò a giorni udienza per la relazione e la firma. —

Soltanto il giorno 13 Castelli ebbe l'udienza reale. All'indomani così ne ragguagliava il Dina.

— Il Re riportò ottime impressioni dal suo viaggio. Mi disse che l'imperatore Francesco fu cordialissimo con lui, ma che nell'Austria-Ungheria la seconda mena pel naso la prima, che non vi ha accordo, e che tutti sono in imbarazzi grandi.

Della Prussia poi rimase incantato anche più per il contrasto tra uno Stato e l'altro. Dice che l'Imperatore di Germania è un brav'uomo in tutta l'estensione del termine, e non rifiniva di dir bene di tutto e di tutti. Mi sorprese però l'opinione che riportò, e che mi disse esser quella di Bismarck; che cioè in primavera avremo la guerra se non prima, temendo i Francesi capaci d'ogni pazzia.

Io te la do' quale la intesi, ma con tutto il rispetto per Bismarck, credo che egli caricò le tinte per i suoi fini.

Ne' suoi *Ricordi* Castelli aggiunse questi altri particolari sul viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e a Berlino:

— Deciso che fu, prese il miglior partito per presentarsi ad un nemico antico, quale era l'Imperatore d'Austria, e ad un amico nuovo, quale l'Imperatore di Germania. Col primo, si appoggiò ai vincoli non mai rotti di parentela; col secondo, ben sapendo che conoscevano a fondo lui, e la sua politica, non cercò palliativi, ma entrò recisamente in materia con queste parole;

— Sire, io vi dichiarerò francamente che, legato dalla mia riconoscenza verso Napoleone III e la Francia, avrei voluto correre a mia volta in loro soccorso: ma il mio governo e la forza dell'opinione pubblica non me lo consentirono. Napoleone ha perduto il trono e la vita; e la Francia ha sottoscritto un trattato di pace con Vostra Maestà. Sarei stato nemico vostro franco e leale, come sono lieto di dichiararmi ora amico vostro con egual franchezza e lealtà. —

Pare che l'Imperatore Guglielmo non fosse assuefatto a tale linguaggio, poichè rimase un momento sopra di sè; tutto ad un tratto abbracciò Vittorio Emanuele, protestando che le di lui parole erangli andate all'anima, e che lo stimava e teneva in conto di uno dei suoi veri amici.

Da questa affettuosa accoglienza al re d'Italia, nelle capitali degli imperi di Germania e di Austria Ungheria, ad un'alleanza politica fra i tre grandi Stati non era che un passo. Certo è rincrescevole che questo siasi compiuto così tardi. Un accordo cordiale prima del Congresso di Berlino avrebbe impedito avvenimenti disgustosi, e dato un indirizzo più sereno e più pacifico alla politica internazionale dell'Europa.

Inondazioni, pioggie, freddo.

Messina 25. Nel comune di Florena, circondario di Patti, una valanga seppellì undici case.

I poveri abitanti non riuscirono a fuggire e finora ve nero estratte di sotto la neve sette morti.

Macerata 25. Nel Comune di Morrovalle crollò il tetto d'una casa in causa del soverchio peso della neve. Si hanno da lamentare un morto e nove feriti, dei quali quattro gravemente.

Bari, 24. La notte scorsa imperversò un terribile uragano: caddero parecchi comignoli, si spensero i fanali del porto. Lo spettacolo era davvero spaventoso. Un gran numero di galleggianti furono fracassati e sommersi.

Naufragarono alcuni trabaccoli. Vari piroscafi soffersero delle avarie.

Parigi, 24. — Sono segnalate numerose inondazioni nella regione del nord. A Saint-Quintin i sobborghi sono invasi dalle acque. A Lievin ed a Salouel presso Amiens vi è un metro d'acqua nelle strade. I danni sono considerevoli.

Vienna, 24. — Da mezzodì è cominciato il disgelo e la pioggia.

Cettigne, 24. — Il freddo è a ventiquattro gradi sotto zero. Il governo fa tutto il possibile per soccorrere la popolazione.

Curioso incidente in una festa da ballo

a Baltimora.

Si telegrafa da New York all'*Herald* (edizione di Parigi);

«L'*Herald* ha da Baltimora:

«Il giovine James G. Baline, ha prodotto una immensa sensazione in Baltimore, in una sala da ballo, al momento del *cotillon*. Sedutosi per terra, egli si tolse le scarpe e con una di esse si diede a fregare sulla schiena una signora.

«Questa condotta non piacque ai membri del Comitato della festa, i quali presero pel fondo dei pantaloni il detto signor Blaine, e lo buttarone in strada.»

Questo signor James Blaine, così poco garbato, è figlio del signor Blaine, segretario di Stato, ossia ministro degli esteri americani.

Perquisizioni e arresti a Ravenna.

Ravenna, 24. L'autorità venne a conoscenza di una nuova associazione di anarchici che si era formata in questa città.

Ieri il prefetto fece perquisire la villa Frangipane e varie case. Si sequestrarono otto fucili della guardia nazionale ed una bomba.

Si operarono in seguito a ciò tre arresti fra cui quello di un consigliere comunale.

Cronaca Provinciale.

Condanna di ladri.

Pordenone, 24 gennaio.

Due degli imputati del furto della Cattedrale di Pordenone dovevano anche rispondere di altro furto consumato nel passato anno in danno della chiesa di San Giorgio. Ebbene, ieri in Tribunale se ne discusse la causa. Fu comprovata la reità degli imputati stessi, e l'uno, certo Olivieri, fu condannato a 18 mesi di reclusione, l'altro, tal Favaro, ad un anno della stessa pena.

Un ladro sospetto.

A Sutriò venne arrestato Z. G., sospetto autore di furto di tre orecchini d'oro commesso in quella Chiesa di S. Orsola.

Nella perquisizione fatta al domicilio dell'arrestato furono sequestrate sette chiavi false, due scalpelli, un paio di orecchini ed un coltello con manico d'argento.

UN POVERO PAZZO

che grida «Viva Francesco II»

alla presenza del principe di Napoli.

Napoli. 25. Iersera, sull'imbrunire, mentre il principe di Napoli tornava dalla passeggiata, giunto in via Caracciolo, un individuo dall'aspetto signorile si avvicinò alla carrozza agitando un fazzoletto bianco a cui era attaccato un nastro rosso, e gridò: *Viva Francesco II!*

A questo grido però pochi fecero attenzione, all'infuori di un signore che passava lì presso.

Fatto cenno a due guardie, esse avvicinarono lo sconosciuto e gli chiesero che cosa avesse detto.

Egli dichiarò che aveva gridato: *Viva Francesco II.*

Le guardie procedettero allora al suo arresto.

Il signore che aveva avvisate le guardie era il console austriaco.

I questurini tradussero l'individuo in Questura.

Durante il percorso, avendo qualcuno gridato agli agenti.

— Lasciatelo, è un pazzo, l'individuo ha risposto:

— Caporali era pazzo, non io!

Alcuni hanno asserito che l'individuo, dopo aver gridato: *Viva Francesco II!*, avesse poi soggiunto; *Viva la Repubblica!* Ma questa aggiunta non è stata confermata dai presenti.

L'arrestato si chiama Francesco Andreone; ha 41 anni, esercita il mestiere del salumaio e appartiene a buona famiglia, che gode di una florida posizione.

Si assicura che dopo la morte della madre egli vada commettendo continue stranezze; gli venne trovata in tasca una cartolina di un frate di Montecassino che rispondeva ad una sua richiesta di farsi frate, dicendogli che lo avrebbero accolto come laico.

Stamane è stato deferito al Tribunale, ma non gli faranno nulla, perchè da altre informazioni risulta che è proprio un povero pazzo.

Il principe, iersera, parlava del fatto in casa della principessa Menteleone, compiangendo il disgraziato.

Scoperta di un sacco di lettere italiane

del 1584.

Fu fatta a Francoforte sul Meno una curiosa scoperta. Si trovò in una cantina dimenticata di quel Tribunale civile un sacco di corriere — *malleposte*, come qui le chiamano — datante dal 1584. Il sacco contiene 175 lettere tutte intatte e suggellate in ottimo stato. Le 175 lettere sono tutte provenienti dall'Italia ed erano destinate ai Paesi Bassi.

Furono depositate al Museo postale di Berlino, dove gli esperti nel genere otterranno l'autorizzazione di esaminarle.

Allegria a Lione.

Parigi, 25. Il voto della commissione delle dogane che determinò di esentare le sete e i bozzoli dal dazio di entrata produsse a Lione, un entusiasmo immenso. Le case di commercio, le Banche, la Camera di commercio e le case di operai si illuminarono rapidamente.

Un opuscolo sulla politica estera

dell'Italia.

Scrivono al *Fanfulla* da Firenze:

«È uscito un opuscolo col titolo: *L'Italie se ravise.* È firmato: «Un ancien du Senat d'Italie.» Questo lavoro di poche pagine, fu scritto in francese perchè si occupa in special modo dell'Italia nei suoi rapporti internazionali. Esamina e discute a fondo la triplice alleanza in relazione alla condotta dell'Italia, e il discorso di Firenze. L'opuscolo sta per essere tradotto in italiano; e si prevede che dovrà produrre impressione nelle sfere politiche, e dar luogo a interessanti polemiche nella stampa italiana e straniera.»

Si crede che l'opuscolo annunziato dal *Fanfulla* sia del senatore Alfieri.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

25 Gennaio: ore 9 ant.; termometro —2.2; ore 12 mer. +2.8; ore 3 pom. +5.2; ore 9 pom. —0.6. Massima del giorno, gradi 5.7; minima, — 5; minima all'aperto gradi —5.

26 Gennaio ore 8 ant. termometro —1.4

Barom.: 754; 755; 753.5 755.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 757.5.

Probabilità. Pressione alta — temperatura mite — tempo buono.

L'onorevole Chiaradia

fu nominato vice-presidente della commissione permanente per studiare i progetti sulle sovrimposte comunali e provinciali.

Veglia con Maschere al Sociale.

Questa sera alle ore 9 ha luogo la *Grande Veglia con maschere* promossa dalle gentildonne udinesi a totale vantaggio della Congregazione di Carità.

—

Sappiamo che l'Ill.mo signor Prefetto oltre ad avere generosamente acquistato buon numero di viglietti ha anche, con gentile pensiero, inviate L. 30 ad una delle signore promotrici, quale compenso per il suo palco.

—

La signora co. De Brandis-Salvognini ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco di III fila N. 10.

Così pure il conte Antonio Attimis-Maniago e i fratelli Brazzà.

Le prossime conferenze.

Sappia o che le prime due conferenze in prò della Società Dante Alighieri e del Fondo Réduci, verranno tenute: una giovedì dall'avvocato dott. Umberto Caratti; e sarà d'indole letteraria; e l'altra venerdì della ventura settimana, dal dott. Leone Wollemborg, che parlerà di impressioni ricevute in una visita a Londra, dal punto di vista delle industrie, dell'organizzazione operaia ecc.

Elogi ad un nostro artista.

Leggiamo nei giornali di Venezia:

Abbiamo veduto esposti in una vetrina del negozio Naya sotto le Procuratie due bellissimi busti, modellati dal distinto scultore Flaibani. Questo egregio artista che ha tanta operosità e tanta scienza, ha prodotto altri due eccellenti lavori in questi due busti che rappresentano il signor cav. Michelangelo Jesurum e la sua signora. Per la buona modellazione, per la perfetta rassomiglianza, per la vita che l'autore seppe infondere nella creta, l'opera del Flaibani è anche questa volta degna d'esser posta in evidenza e merita sincera lode.

Fontana gelata.

Si dovette sabato interrompere la *corsa del tram* sulla linea di via Gemona, nel tratto dallo scambio di Piazza Antonini alla Porta — ciò perchè l'acqua della fontana al Ponte d'Isola, agghiacciata sul binario, impediva l'avanzare della carrozza.

È inconveniente ben grave, al quale il Municipio avrebbe dovuto subito provvedere. Siamo certi che non si ripeterà, perchè un obbligo ha pure l'onorevole Municipio di sgombrare le vie e di provvedere alla sicurezza anche dei passanti, non tutti *patinatori* di prima forza come dovrebbero essere per camminare incolumi sul ghiaccio.

La linfa Koch.

Jeri è pervenuta al nostro Civico Spedale la linfa Koch; e, per quanto sentiamo, le prime injezioni si praticherebbero oggi sopra una giovane ammalata.

Il ballo dei tappezzieri.

Riuscitissimo... e non occorrerebbe dir altro: non si ricorderebbero allora gli addobbi con fine buon gusto disposti, non l'illuminazione aumentata alla luce di molte candele, non — ciò che rendeva più bello e gradito il simpatico Nazionale — le cento e cento giovani leggiadre.. Una bella e cara festa popolare, questo ballo dei tappezzieri. Va lodata la presidenza della Società e la commissione direttiva del ballo per aver saputo disporre le cose in modo che meglio non si avrebbe potuto desiderare.

Morta abbruciata!

Tessitori Antonia fu Antonio d'anni 35, abitante al N. 32 in via Gemona, moglie ad un operaio della illuminazione elettrica, andava soggetta a qualche assalto di epilessia. Sabato notte, pare che un'assalto di quel terribile male la colpisse mentr'era seduta in camera, collo *scaldino* tra mani. Ella cadde; la brace si riversò sul pavimento; il fuoco le si appiccò alle vesti.

Nessuno la udì gridare — forse appunto perchè vinta dall'epilessia. E jermattina, quando il marito rincasava dopo il servizio notturno compiuto, la trovò distesa sul pavimento, fredda, morta... Si era bruciata le gambe, il ventre.

Azione della Camera di Commercio

di Udine nel triennio 1888-89-90

Relazione al Consiglio,

nell'adunanza del 21 gennaio 1891.

Onorevoli Consiglieri

Rendere conto dei propri atti è dovere d'ogni ente elettivo. E sarà oggi un dovere gradito, se la Camera, volgendo il pensiero all'opera compiuta nel precedente periodo di vita, sentirà di non aver male esercitato il proprio officio.

Conviene intanto constatare che nuove attribuzioni, numerose richieste di pareri e di notizie da parte del Governo e delle pubbliche amministrazioni e, sopra tutto, il fatto che i commercianti, e specialmente gli industriali, accennano a voler ricorrere più spesso e con fiducia alla loro Rappresentanza, hanno dato all'azione della Camera un progressivo sviluppo.

Basterà ch'io riassuma, in un nudo elenco, i più importanti atti del trennio.

Legislazione.

Petizione al Parlamento per la riforma della legislazione sugli spiriti e sulle bevande alcooliche.

Istanza al Governo per l'abbuono sullo spirito adoperato nella fabbricazione dell'aceto.

Proposte per la riforma del regolamento sulla pesca fluviale (quesito del Ministero del commercio).

Studi e proposte per il riordinamento degli istituti di emissione.

Proposte per la riforma della legge sui pesi e misure e per la verificazione dei metri provenienti dall'estero (integralmente accolte dalla nuova legge).

Voto per il ristabilimento del marchio obbligatorio sugli oggetti d'oro e d'argento (quesito del Ministero del commercio).

Domanda di provvedimenti legislativi per ridurre le spese dei protesti cambiari e dei conti di ritorno.

Relazione sugli effetti del nuovo regime doganale con la Francia (quesito del Ministero di commercio).

Voto per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete greggie e lavorate.

Voto per l'abolizione del dazio d'entrata sulla canna d'India.

Voto sulla temporanea importazione della carta destinata ad essere stampata in Italia.

Parere sul disegno di legge concerniente i dazi d'entrata del riso e l'importazione temporanea del riso greggio destinato alla brillatura (quesito dei Ministeri del commercio e delle finanze).

Istanza dal Governo perchè sia nuovamente accordata ai negozianti all'ingrosso la facoltà di rilasciare le bolle di circolazione dell'acquavite, qualunque sia la ricchezza alcoolica della stessa (accolta in parte).

Decisione di raccogliere gli usi mercantili della provincia di Udine.

Norme per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Norme ai Municipi per la revisione delle liste elettorali e per le elezioni commerciali.

Istruzione agli industriali su nuove leggi e Regolamenti (lavoro dei fanciulli, provvedimenti finanziari, caldaie a vapore, regolamento postale, ecc.).

Questioni doganali.

Istanza alla Direzione generale delle gabelle per ottenere che la dogana di Porto Nogaro fosse nuovamente autorizzata a daziare gli spiriti, le bevande ed olii, i generi coloniali e le droghe (accolta).

Istanza per ottenere che le dogane di Trivignano e di Visinale siano riammesse, in via di eccezione, a daziare i vini (accolta per Trivignano).

Istanza affinchè presso la dogana di Trivignano avvenga, in determinati giorni, la visita del bestiame importato in Italia.

Voto perchè la dogana di Palmanova, Trivignano e Visinale fossero nuovamente autorizzate all'importazione temporanea dei bozzoli, delle sete greggie e dei cascami, di seta greggi (accolto).

Provvedimenti adottati per regolare l'esportazione in Austria-Ungheria delle tegole scanalate e del cuoio da suola del Veneto.

Riforma della tariffa dei facchini della dogana di Udine.

Reclami al Governo contro gli abusi che avvenivano, per l'importazione della crusca esente da dazio, nella zona di confine (accolti).

Durante il 1890, per mandato del Ministero delle finanze, 2151 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio, e istruzioni a Sindaci della zona.

Invio di campioni di stoviglie del Friuli alle dogane austriache per il controllo delle importazioni.

Istanza alla Direzione generale delle gabelle affinchè i cestoni ripieni di bozzoli, importati nel regno, fossero esenti da dazio (accolta).

Parere intorne all'erezione degli edifici per la dogana unica in Udine (quesito del Ministero delle finanze).

Pareri alla R. Intendenza sulla istituzione di depositi privati di spiriti in Udine e di depositi all'ingrosso di tessuti e di coloniali nella zona di vigilanza (accolti).

Pareri alla R. Intendenza circa le ...uzioni offerte da varie ditte (accolti).
Certificati d'origine n. 277 per l'e...portazioni di merci.
Certificati vari di legittimazione indu...iale per viaggiatori di commercio ...antesi in Austria-Ungheria.
Domanda che le operazioni doganali ...r i bozzoli importati dall'Austria-Ungheria durante la campagna serica, fossero effettuate anche di notte alla ...zione ferroviaria di Udine (accolta).
Esame dei concorrenti al posto di ...edizioniere presso la dogana di Udine ...ndicazione del prescelto alla R. In...ndenza.

...ttato di commercio con l'Austria-Ungheria

Voto per la rinnovazione del trattato ... commercio con l'Austria-Ungheria ...reso in considerazione).
Parere contrario alla riduzione dei ...zio d'entrata per i vini del litorale ...striaco e alla franchigia di dazio sulle ...e importate dall'Austria-Ungheria (...em).
Domanda che nel nuovo trattato sia ...nservata la franchigia di dazio al-l'entrata in Austria-Ungheria per 25,000 quintali di tegole scanalate del Veneto (idem).
Domanda che sia accordata una ri-...zione di dazio all'entrata in Austria ...e pietre da taglio del distretto di Ci-...ale (idem).
Domanda che il dazio dei mobili di ...gno curvato importati dall'Austria-Ungheria venga parificato a quello dei ...obili di legno comune provenienti ...llo stesso impero (idem).

Questioni internazionali.

Reclami contro la ritardata esecuzione, ... parte dell'Austria-Ungheria, dei patti ...l trattato, relativi alla esportazione ...lle tegole scanalate, del cuoio da suola ...delle stoviglie del Veneto (accolti).
Reclamo affinchè le dogane austriache ...ncedano ai giocatoli di terra cotta di ...rno di Rosazzo il dazio di 50 soldi ...quintale stabilito dalla tariffa con-...nzionale.
Reclamo affinchè le dogane austriache ...cettino il formaggio montasio pro-...niente dalla Carnia col dazio con-...nzionale di 5 fiorini al quint. (accolto).
Reclamo contro la ritardata esecu-...one, da parte degli Stati esteri, del-...art. 9 n. 6 della convenzione antifil-...sserica di Berna e della dichiarazione ...5 aprile 1889 intesa a facilitare il com-...ercio delle piante vive (accolto).
Reclamo contro un atto di contrav-venzione eseguito dalle guardie di fi-nanza austriache di Porto Buso a danno ... alcuni bragozzi di Marano Lagunare (accolto).

(Continua)

Disgrazia per imprudenza.

Sa...ato notte, certo Zilli Francesco di ...n Gottardo, abitante in quella parte ...lla frazione che si dice *Buse dai Ve-...s*, portava nella stalla un braciere ac-...so e ne lo lasciava tutta la notte. Jeri ...attina, trovava morte asfissiate tre vac-...e e un vitello.

Il freddo e le viti.

Il prof. Viglietto scrive nel *Bollettino ...ll'Associazione Agraria Friulana*:
Molti ci rivolsero la domanda se si ...ebba temere che la continuata bassis-...ima temperatura di quest'anno possa ...ver danneggiato le viti.
Il grado di freddo al quale la parte ...rea delle viti comincia a soffrire sta ...a 10 e 15 gradi sotto lo zero; ed il pe-...colo riesce gravissimo quando il freddo ... preceduto od accompagnato da periodi ... umidità: con tralci umidi la maggio-...nza delle gemme si altera nella loro ...rmale costituzione già a 10 gradi; in ...ndizioni asciutte, anche sotto i 14 gradi ...olte se ne salvano.
Finora l'intensità del freddo non rag-...unse da noi quel grado al quale, du-...ndo il tempo asciutto, sarebbe stato ...mibile che danneggiasse le viti.
Però tutto questo va inteso per viti ...ne, non potate in autunno, e sopra-...tto integre lungo il ceppo. Le viti ...e hanno seccumi e quelle che per ...a mala intesa economia di tempo, si ...no tagliate in autunno, risentiranno ...oltissimo del rigore di questo eccezio-...le inverno.
Temiamo assai anche per gli impianti ...tti in autunno, se non furono a tempo ...arati con paglie o magari con una ...ncimazione di stallatico grossolano su-...rficiale.
Non cesseremo mai dal ripetere che ... potature, gli impianti autunnali, non ...no pel nostro clima: si può indovi-...rla qualche volta, ma c'è sempre il ...ricolo di andare incontro a gravi e ...stosi disinganni.

Grave malore.

Jeri, colpito da grave malore fuori ... porta Poscolle, veniva condotto in ...ttura all'Ospitale un tal Gremese ...iacomo, vecchio povero e quasi men-...co.

Arresti.

Venne jeri arrestata la fruttivendola ...madin Maria, la quale deve scontare ... giorno di arresto sussidiario per ...ntravvenzione alla legge sui pesi e ...isure.
La scorsa notte venne arrestato nella ...la Cecchini certo Peruzzi Antonio per ...bbriachezza manifesta e molesta.

In Tribunale.

Azzano Luigi detto Cantarutti, nato e domiciliato a Buttrio, appellante da sentenza del Pretore del I Mandamento che lo condannava per ingiurie, il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per avvenuta remissione di querela.

Colavitti Giuseppe di Udine, appellante sentenza del Pretore I Mandamento che lo condannava per ingiurie, dichiarato non farsi luogo per avvenuta remissione di querela.

Lotti Mario detto Dreos e Bernardis Giacomo, di Bertiolo, nonchè Carlet Maria di Cervignano, appellanti dalla sentenza del Pretore di Codroipo, che li condannava per furto di uva: vennero dal Tribunale assolti per non essere provata la loro reità.

Mantello rinvenuto.

Trovasi depositato presso l'ufficio di Questura un mantello rinvenuto mercoledì a notte nella sala del Pomo d'Oro.

Piccolo incendio.

Verso le ore sei ant. di oggi sviluppavasi un incendio in via della Posta, in una stanza posta sopra l'osteria Marzinotto affittata ad un ufficiale del R. Esercito.

Accorsi prontamente pompieri e guardie di P. S., il fuoco venne in breve spento, limitando il danno a lire 300.

Teatro Nazionale.

Animatissima la festa di ieri sera. Molte le maschere e fra tutte esilarantissime un Lambertuccio, un Scalza ed un Bottaio che eseguirono la serenata del Boccaccio ottenendo molti applausi: piacque pure una numerosa comitiva di Dottori.

Sala Cecchini.

Ressa di pubblico alla simpatica sala Cecchini. Numerosissime le coppie danzanti dal principio alla fine della festa. L'orchestra diretta dal bravo Gregoris, suona con molto slancio e fusione ed i ballabili sono uno migliore dell'altro.

Al signor Francesco Cecchini, che quando vuole, sa far le cose molto bene, raccomandiamo un po' più d'illuminazione alla sala chè ieri sera si era proprio in una semi-oscurità.

Dichiarazione - protesta.

La Premiata Società Friulana per l'industria dei Vimini, in seguito ad un avviso di vendita per istralcio pubblicato nel giornale *La Patria del Friuli* di venerdì in nome di una Premiata Fabbrica oggetti vimini e canne d'India, dichiara di non avere colla stessa alcun rapporto. Anzi protesta contro simile atto, perchè quella cessata ditta aveva ceduto tanto il nome quanto i suoi diritti all'attuale Società verso un compenso in danaro; mentre oggi assumendo essa il nome venduto torna a presentarsi sul mercato in condizioni tali, da danneggiare enormemente questa Società nel suo credito e nelle sue esportazioni. Per queste ragioni essa si riserva l'azione dei danni da esperirsi in via giudiziale, contro chi ne fu l'autore.

Spiegazione.

Confermando sostanzialmente quanto in un sio comunicato intitolato *Dichiarazione protesta* pubblicato sui giornali cittadini, questa Società Friulana per l'Industria dei Vimini, — dichiaro di aver usato incousciamente il Nome premiata Fabbrica di oggetti in Vimini e Canna d'India ch'io aveva alla predetta Società previamente ceduto, senza credere che tale atto dovesse nuocere ed arrecare danno, e di essere dispiacente che ciò possa avere ingenerato degli equivoci.

Quindi innanzi agli annunzi che pubblicherò per smaltire questi oggetti di mia spettanza e fabbricati prima che sorgesse detta Società, in luogo della Ditta metterò il mio nome.

G. Rhò.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6	
» morti	» 2	»	1	
Esposti	» —	»	1	
				Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Emma Tonini di Tiziano di anni 4 — Giacinto Rizzi fu Giuliano di anni 34 agricoltore — Irene Pensi-Olivo fu Angelo d'anni 68 casalinga — Antonia Carussi fu Antonio d'anni 80 pensionata — Giovanni Paulini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Brusconi fu Antonio d'anni 68 falegname — Giovanni Girardis fu Pietro d'anni 62 linajuolo — Marianna Furlani-Straolini fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Teresa Cucchini di Amadio di anni 1 — Eugenio Scagnetti fu Giuseppe d'anni 31 manovale ferroviario — Giovanni Tonini di Tiziano di anni 8 scolaro — Assunta Quajattini di Domenico di mesi 2 — Angelo Pirion di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Zilotti fu Giuseppe d'anni 72 parrucchiere.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Nubelli di mesi 2 — Luigi Atri d'anni 1 e mesi 5 — Filippo Vernier fu Gio. Batta d'anni 5 — Luigi Cordovado di Francesco d'anni 24 agricoltore — Valentino Pasti di giorni 7 — Maddalena Pez-Grop fu Francesco d'anni 71 contadina — Alceo Morandi di anni 1 — Smeraldo Ucci di Samuele di anni 8 — Valentino Do Cillia di Giovanni d'anni 20 infermiere.

Totale N. 23

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Sperandio Disnan bottonaio, con Elisabetta Zomero contadina — Domenico Alta agricoltore, con Giuditta Vida casalinga — Gio. Batta Morcanto calzolajo, con Emilia Bertotti cucitrice — Ettore Guido Pittoritto negoziante, con Maria Polonia casalinga — Francesco Giuseppe Battello merciajo girovago, con Lucia Croatto casalinga — Tomaso Barbetti fornaciajo, con Caterina Farra tessitrice — Vincenzo Modonutti facchino ferrov., con Rosa Susiono casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Parros facchino, con Luigia Nonis casalinga — Pietro Lavaroni agricoltore, con Maria Modotti casalinga — Alessandro Tellini falegnamo, con Anna Zuniz casalinga — Pietro Govetto mugnajo, con Elisabetta Forte contadina — Angelo Modotti inserviente ferroviario, con Ermenegilda Provisani setajuola — Luigi Sebastianutti carpentiere, con Teresa Driussi contadina — Pietro Catuzzo pensionato, con Angela Bonandi negoziante — Giuseppe Bandiera cocchiere, con Luigia Beltramin cuoca.

LOTTO

Estrazioni del 17 Gennaio

Venezia	45	28	55	50	47
Bari	10	17	32	40	69
Firenze	13	26	51	32	81
Milano	80	42	49	61	52
Napoli	13	10	66	4	69
Palermo	37	46	53	81	67
Roma	56	79	60	87	74
Torino	44	27	7	3	10

Miseria a Chicago.

Secondo l'*Herald*, a Chicago vi sono più di 20 mila operai senza lavoro, la maggior parte dei quali attratti dall'Esposizione universale, per la quale non si è ancora mossa una zolla. Migliaia di persone muoiono di fame; temesi un aumento di reati.

La miseria a Parigi.

Anche a Parigi la miseria è grande. Il numero degli operai disoccupati viene variamente calcolato, ma non si va lontano dal vero affermando che oltrepassa i centomila.

I poveri che ricevono sussidii dall'Assistenza pubblica sono 200,000. I soccorsi dei ricchi non mancano, ma sono lungi dall'essere adeguati allo scopo. La stampa parigina, preoccupata di questo stato di cose, rivolge un caldo appello ai parigini per alleviare tante sofferenze. I fondi raccolti saranno ripartiti per cura del sindacato della stampa a comitati costituiti senza distinzione di opinione.

La prima lista pubblicata dal *Figaro* reca soltanto le offerte principali, fra le quali notiamo 17,500 franchi dei giornali di Parigi, 20,000 del barone Adolfo Rothschild; 10,000 dei fratelli Rothschild; 10,000 del signor Chauchard; 5000 del signor Hériot del *P. inlemps*; 5000 dei banchiere Heine; 10,000 del *Bon Marchè*; 10,000 del Credito Lionese, e trentamila del conte Laubespin, senatore della Nièvre. I Magazzini del Louvre hanno dato 10,000 capi di vestiario.

Il barone Hirsch ha versato cinquantamila franchi.

Come è noto, la Camera ha votato sei milioni per soccorsi ai danneggiati dal freddo. La distribuzione in Parigi è già cominciata.

Ai bisognosi della capitale furono già consegnati 350,000 franchi nei dipartimenti soli 450,000.

Notizie telegrafiche

La rivoluzione chilena.

Buenos Ayres, 25. Le ultime notizie dal Chilì annunziano che l'insurrezione ha preso proporzioni considerevoli; parte delle truppe che erano rimaste fedeli al governo, si sono unite agli insorti. Tuttavia i giornali governativi pubblicano notizie ottimiste, annunziando che le truppe del governo sconfissero gli insorti in un importante combattimento a Pisegua.

Terribile inondazione.

Bruxelles, 25. Una terribile inondazione devasta Chirlemond e dintorni. I guasti sono considerevoli; vi sono parecchi accidenti di persone.

Il duca di Genova a Berlino.

Berlino, 25. Il duca di Genova è giunto alla stazione di Anhalt alle 12.15 e fu ricevuto dal principe Enrico cogli ufficiali della guardia d'onore, dal principe ereditario di Sassonia Meiningen, dal comandante del corpo della guardia con una compagnia d'onore, da De Launay e da tutto il personale dell'ambasciata. Il duca di Genova, dopo salutati cordialmente i principi, si è intrattenuto con De Launay e con gli altri personaggi presenti alla stazione e si è recato al castello imperiale, dove fu ricevuto affettuosamente dall'imperatore.

Berlino, 25 Stasera l'imperatore, il duca di Genova e l'arciduca Eugenio assistettero al *Berliner Theater* alla rappresentazione della *Pulcella D'Orleans* di Schiller.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Interessante Notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi in 4 a pagina.)

Miracolo.

Proprio così!... Sono veri miraccoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addiritura; oggi, quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20 o 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malatie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagemento a cura compiuta, perfettamente guarirsi coll'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi* consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina, e noi, con questo breve cenno, la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di non fare una delle solite sterili *reclame* che si risolvono poi in vere mistificazioni per il pubblico; ma bensì di raccomandare uno dei più efficaci rimedii in prò dell'umanità sofferente, come similmente fanno, con legali certificati, i ben noti dottori M. Cagnoli, di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo amendue di Napoli ed altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille ammalati guariti con lettere di ringraziamento, visibili parte Parigi, Boulevard Diderot 38, e parte a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè. — Detti medicinali sono vendibili in Udine presso la Farmacia *Bosero Augusto*, via della Posta. Costo della boccetta con siringa a becco corto, igienica ed economica per iniezione L. 3.50; senza siringa L. 3, e dei Confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50 L. 3.80 — Tutto con dettagliatissima istruzione, in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti lettere e certificati sopra citati.

Vendita a stralcio.

La cessata Premiata fabbrica in vimini e canna d'India tiene ancora un forte deposito dei suoi Lavori, come Divani in vimini e canna d'India, Tavoli da Thè, sedie, poltrone, articoli rustici per giardini e salotti, articoli di lusso ecc. La cessata Ditta ha deliberato di vendere i suoi articoli per stralcio, tanto in lotti, quanto in dettaglio.

Avvisa il pubblico che a datare d'oggi comincierà la vendita dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nel Palazzo ex Belgrado, Piazza Arcivescovile pian terreno Udine.

Premiata Fabbrica Oggetti Vimini e Canna d'India.

Toso Odoardo

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione ... liti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitica, alcalina, carboni a gazosa di Pelanz*** *Ungheria)* Anti-epidemica contro le ferite

Infallibile

Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine. Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Da vendersi

ed affittarsi caduta d'acqua, forza trenta cavalli, con annesso opificio battirame situato in Udine Via Gorghi N. 20.

Col giorno di sabato p. p. venne aperto uno spaccio di vino senza fermativa in ***Piazza Valentinis N. 2.*** **Starà aperto dalle ore 10 ant. alle 6 pom.**

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Luigi Fabris & C.

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	» »
Terza pagina	» 0. 50	» »
Quarta pagina	» 0. 25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.55.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Minister dell' Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 2 o 3 giorni le arenelle, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili nella a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6 tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato - Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorraggie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica, ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco
Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull' etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia sudd.

2000 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa soli L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Rim B k è un inchiostro prezioso della cui vendita si resa concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Cura radicale delle malattie di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eteroli o di Jodoformio al Bidrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof *Luigi Valente* (Isernia) e presso D Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

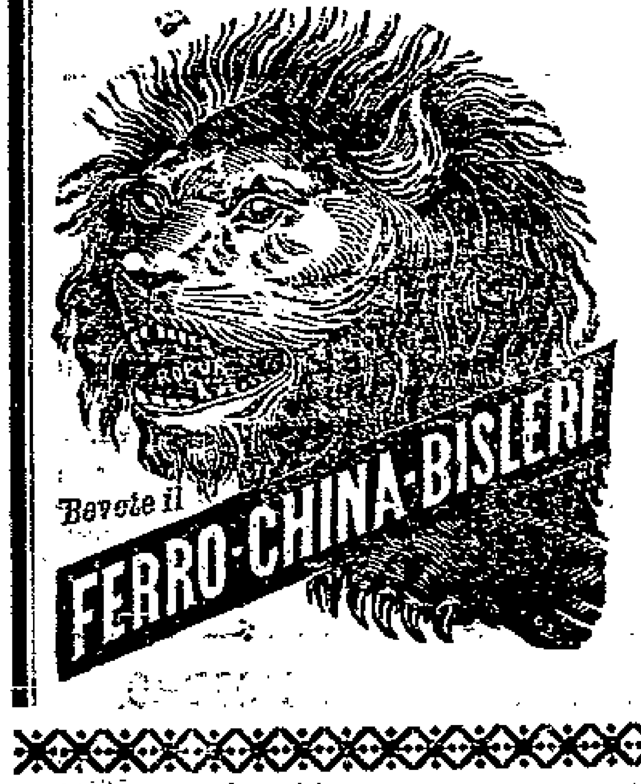
L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterar. e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

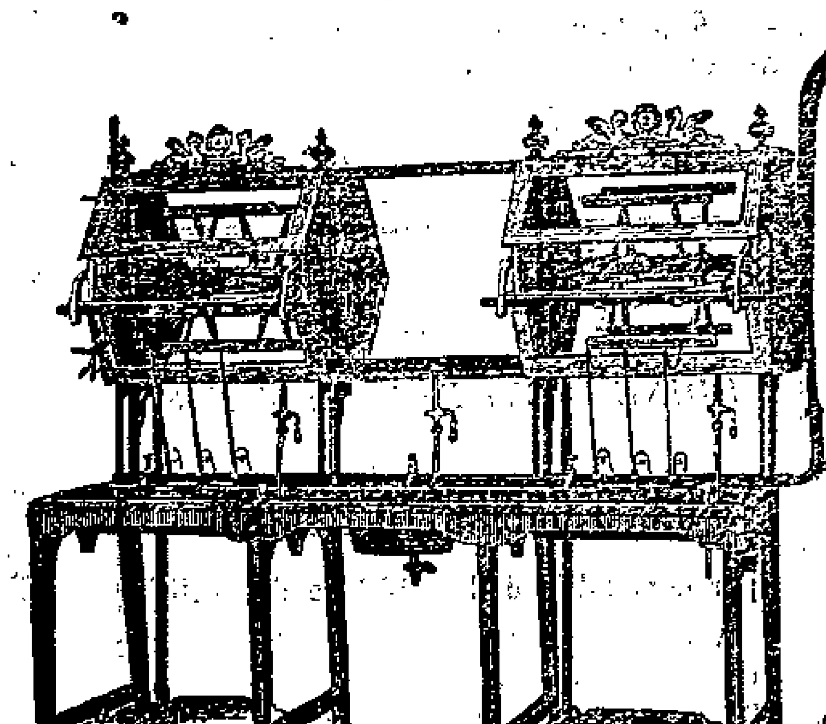
Amaro d'Udine

Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI E DE CECCO
DI UDINE.

PREMIATA ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole.



PREMIATA ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1° grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che lo adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle No.	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Elero Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Ottorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pitini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leoncini*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Bozzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontaiba
24	*Totis Pietro*	Fagnacco	6	*Comessati Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zadra*	Vidor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam.			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» id. id. » 225, » rame e ghisa
Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.